

Inaugurato il Giubileo dei fedeli

Torre, la cerimonia si è chiusa con l'apertura della porta del santuario

Un pellegrinaggio diocesano molto partecipato e sentito quello di Torre di Ruggiero.

È quest'anno ancor più ricco di significato in occasione del Giubileo del Santuario nel 150° anniversario della ricostruzione e della ricomparsa della Fonte prodigiosa. La solenne celebrazione della santa messa, presieduta da monsignore Antonio Ciliberti Arcivescovo metropolita della Diocesi di Catanzaro-Squillace si è tenuta nell'anfiteatro antistante il santuario Santa Maria delle Grazie a Torre di Ruggiero. Una celebrazione che ha visto la presenza di migliaia di fedeli giunti da ogni comune della regione e che è stata concelebrata dai parroci delle parrocchie della Diocesi.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, numerosi sindaci del comprensorio, (Chiaravalle Centrale, Cenadi, San Vito sullo Jonio, Gagliato, Montauro, Montepaone, Squillace, Staletti, Gasperina, Botricello e della città capoluogo di Regione-Catanzaro dal capogruppo consiliare del Partito democratico Alcide Lodari delegato del sindaco, Rosario Olivo) autorità civili della regione ma, anche sindaci di comuni particolarmente legati per tradizione alla venerazione della Vergine delle Grazie, guidati dal sindaco



Un momento della processione



La preghiera dei sindaci del comprensorio

di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro.

«L'omelia di monsignore Ciliberti è stata centrata soprattutto sulla festività - spiega una nota - de l'Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo - anticipo della glorificazione dei cristiani, realizzato già in Maria - che noi veneriamo e che per questo motivo diventa sempre più modello per tutti».

Buona l'organizzazione da parte dell'amministrazione comunale, curata dal referente alla Cultura Michele Maria Sangiuliano e dall'assessore alla Prote-

zione civile Gabriele Raimondo, i quali grazie alla collaborazione del Comando di Polizia municipale guidati dal maresciallo Vito Sangiuliano, dal Comando stazione carabinieri di Cardinale guidato dal maresciallo maggiore aiutante Vincenzo Carroccia, dal Comandante della Gpg Feder-

La celebrazione per il 150° anniversario della ricostruzione della fonte

caccia Capitano De Giorgio Salvatore e della Misericordia di Sovrato, guidati dalla Governatrice Francesca Cutruzzola, hanno fatto sì che il tutto si svolgesse senza intralci e problemi per i fedeli-pellegrini accorsi numerosi per la festi-

rità. La cerimonia si è poi conclusa con l'apertura della porta del Santuario, segno dell'inizio del Giubileo per i fedeli, in quanto la stessa era stata aperta il 10 aprile scorso per tutto il clero. Un'altra importante tappa quindi, per quest'anno santo per il Santuario di Torre di Ruggiero, dopo la solenne apertura infatti dell'Anno giubilare da parte di Ciliberti lo scorso 10 aprile. Eventi ed appuntamenti che si susseguiranno numerosi nel corso di questi mesi e che vedranno anche a settembre il Colloquio Internazionale di Mariologia che verrà aperto dal cardinale Tarcisio Bertone - Segretario di Stato della Città del Vaticano.

r.c.

SQUILLACE

Madonna del Ponte, festa di preghiera per i lavoratori

Festa a Squillace in onore della Madonna del Ponte, nell'antico oratorio. Il tradizionale appuntamento ricorre annualmente il 1° maggio, quando i lavoratori cristiani celebrano la festa del ringraziamento a Dio, datore di ogni bene, e a Squillace si recano in devoto pellegrinaggio ai piedi della Madonna del Ponte per invocare grazia e benedizione per ogni lavoratore. Il suggestivo santuario diocesano è situato a valle, fuori dall'abitato ed è incastonato in un paesaggio di ulivi e aranci, dove confluiscono i due torrenti che attraversano il territorio squillacese, il Ghetterello e l'Allesi. Al mattino, si è svolto il tradizionale pellegrinaggio a piedi verso il santuario con la recita del Rosario. Dopo la processione della venerata statua della Madonna nel piazzale del santuario, il rettore don Pietro Emidio Commodaro ha celebrato la solenne liturgia e guidato la corale preghiera dei pellegrini alla Madonna del Ponte. Nel pomeriggio, è stata celebrata la messa per gli ammalati. Il santuario della Madonna del Ponte sorse intorno all'anno 1000 come

temo bizantino e il titolo è dovuto alla sua vicinanza al ponte sul fiume Alessi. L'origine è da collegarsi alla presenza dei monaci basiliani, fuggiti dall'Oriente per scampare alla furia iconoclasta. La chiesa fu costruita nel 1754 intorno alla facciata di un vecchio muro su cui un ignoto pittore aveva dipinto l'immagine della Madonna che allatta il Bambino. A tale immagine è legato un racconto che si tramanda dal 700. In quegli anni, un gruppo di persone passava da quelle parti: tra essi vi era una donna, da tempo posseduta da spiriti maligni. Il gruppo procedeva lentamente quando, improvvisamente, fu costretto a fermarsi: la donna manifestò i sintomi di terribili convulsioni e, in breve tempo, cadde a terra tramortita. Dopo poche ore, riprese conoscenza, la donna raccontò d'essersi liberata dagli spiriti che la possedevano: la sua salvezza era opera della Vergine, dipinta su un muro nei pressi della zona. Per tale episodio, in quel luogo, sarebbe stata eretta la chiesa, che venne elevata a santuario nel '78.

Carmela Commodaro

Girifalco, la giunta al lavoro

L'esecutivo Signorello dovrà rimettere in sesto sanità e agricoltura

Dovrebbe essere già passata la sbornia elettorale della lista Girifalco democratica che ha portato sul seggio più alto Rocco Signorello. Come dovrebbe essere passato il periodo di lutto per la lista perdente di Maurizio Sinalcolò.

Ora il primo dovrà mettere da parte i calici dello spumante ed abbracciare la vanga, mentre il secondo dovrà trovare novella lena nell'individuare i problemi e quindi tallonare l'amministrazione, senza cadere nelle rimembranze delle passate vestigia. In piena campagna elettorale, nel corso di una intervista, il neo sindaco ci aveva rilasciato un'intervista nella quale evidenziava, facendo riferimento ai tanti problemi irrisolti, una evidenza importante che "Girifalco non deve vivere di sola sanità". Senza ombra di dubbio il primo cittadino ha colto nel segno. Collare ancora progetti irrealizzabili soprattutto in contrada Serra, dove bisognerebbe ricominciare a sanare e riattare anche le

strutture murarie, nella speranza remota di ospitare qualche inaspettato sanitario, è una delle velleità assolute che un avveduto amministratore dovrebbe apertamente scongiurare.

La campagna elettorale è finita ed archiviata e quindi bisogna essere più realisti del re. Sarà quanto mai necessario rivolgere l'attenzione ad un diverso utilizzo della struttura. È necessario avviare un discorso organico sulle devianze e sulle due direttrici che da qualche tempo convergono: la droga e l'alcolismo. In questo settore l'assessore Domenico Zaccone si accorgerà ben presto che la sua delega è la più impegnativa. Sarà costretto a trovare argini severi contro questo fenomeno in crescita esponenziale. Nella



Rocco Signorello

passata gestione amministrativa questo problema è stato totalmente ignorato, di giovani e di alcol si discute poco o niente. Eppure in Italia oltre 15 milioni di ragazzi fanno ricorso alla droga e all'alcol. L'alcolismo, o etilismo, l'abuso di bevande alcoliche in genere, è causa di gravi patologie quali cirrosi epatiche, tumori e lesioni del sistema nervoso periferico. Non intendiamo fare un trattato su questo argomento, ma intendiamo porlo fortemente all'attenzione del neo assessore. Altro campo in cui dovrà muoversi la nuova amministrazione è il problema di una agricoltura totalmente abbandonata. Queste carenze, si evidenziano e vanno a pesare su tutta l'economia della cittadina girifalcese.

L'assoluto distacco degli imprenditori, secondo il nostro parere poco duttili ed impegnativi per festeggiare le attività che dovrebbero essere legate ad una realtà incalzante. Tutto ciò ha contribuito a menomare le potenzialità della comunità. Non è dato ancora di sapere cosa succederà al famoso e dichiarato piano edico. Lo stesso discorso vale per lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta differenziata. In definitiva la carne al fuoco è tanta, i cittadini girifalcesesi hanno creduto ed hanno votato per dei personaggi che dovrebbero azzerare il vecchio emparse. La capacità del nuovo esecutivo è tutta da verificare sul campo. Signorello deve diventare un superbo ascoltatore, nello stesso tempo, un sicuro mediatore e un diplomatico raffinato. La eterogeneità della giunta in carica, richiedono tutte queste doti essenziali ed imprescindibili se non vi vuole recitare il ruolo del "re travicello".

GIUSEPPE PASSAFARO
catanzaro@calabriaora.it

BADOLATO

«La vela», il sindaco Parretta: «Rivalutiamo tutto il borgo»

Una Piazza Castello piena di luci e bandiere ha accolto la moltitudine di persone giuntive per festeggiare alla grande, la vittoria conseguita dal movimento civico "La vela" alle elezioni comunali del 13 e 14 aprile scorsi. Pizze, panini con salsicce e l'ottimo vino locale hanno caratterizzato la festa voluta dagli organizzatori nel centro di Badolato per attribuirle una valenza ad alto valore simbolico e strategico come ha sostenuto il sindaco Giuseppe Nicola Parretta: «Il completo recupero e la piena rivalutazione del Borgo è una delle assolute priorità del nostro programma. Badolato Superiore è un gioiello d'inestimabile valore. Un patrimonio paesaggistico, storico e culturale dell'umanità - ha assertedo con orgoglio Parretta - che noi cercheremo di far giustamente apprezzare nelle sedi opportune e con una serie di idonee iniziative che sono attualmente al-

lo studio e che prossimamente renderemo pubbliche». A dare man forte a questa sua affermazione hanno contribuito i numerosi ospiti istituzionali presenti alla manifestazione: Raffaele Mancini, Cosimo Femia e Pierfrancesco Mirarchi rispettivamente nell'ordine, sindaci di Sovrato, Davoli ed Isca sullo Jonio, oltre alle delegate dei Comuni di Santa Caterina Jonio, Silvia Marino e di Guardavalle Olga Saraco, quest'ultima nativa di Badolato, e la molto applaudita neo presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro. Tutti gli ospiti, presentati dalla signora Anna Laganà, hanno brevemente salutato la folla e fatto gli auguri agli amministratori di Badolato che nelle prossime settimane si recheranno a Wetikon, in Svizzera, per ringraziare e festeggiare insieme agli emigrati badolatesi.

PIETRO COSSARI
catanzaro@calabriaora.it